

Un saggio di Adriana Emiliozzi del CNR DIALOGHI PRENESTINI SU CISTA E SPECCHIO FIGURATI

Sulla rivista scientifica *Mediterranea* (VI, 2009) ben due saggi sono dedicati alle antichità prenestine e del primo ha parlato recentemente Francesca Pinci sul n. 13 de *La Notizia*.

Oggi ci occupiamo dell'articolo di Adriana Emiliozzi: *Dialoghi prenestini su cista e specchio figurati*.

La Emiliozzi ha svolto lo studio nell'ambito della ricerca per l'edizione del volume II, 2 del *Corpus delle ciste prenestine*, in preparazione con il contributo di più autori presso l'Istituto di studi per le civiltà italiche e del Mediterraneo antico, un progetto che il CNR sta portando avanti ormai dal lontano 1980 e che ha prodotto finora ben sei volumi.

In questo articolo, Adriana Emiliozzi si occupa di una cista che si conserva al Musée du Cinquantenaire di Bruxelles, dove confluisce nel 1904, dopo essere passata nelle collezioni Tyskiewicz e Somzée. La cista fu trovata nel 1877 nella necropoli della Colombella a Palestrina, in un piccolo appezzamento di terreno che ha restituito ben 17 ciste e 45 specchi, oltre a numerosi cippi funerari iscritti e altri materiali tombali.

La cista è famosa per la scena che reca incisa attorno al corpo: una serie di cuochi, vivandieri ed aiutanti che parlano tra loro in latino. Dallo stesso scavo sembra provenire uno specchio che reca anch'esso un dialogo in latino. Si tratta di due pezzi importanti perché a tutt'oggi sono l'unica testimonianza del discorso diretto della lingua parlata a Praeneste nel III sec. a.C.

Rispetto alla grandezza media delle ciste prenestine questa è piuttosto piccola, il corpo è di soli 12 cm di altezza. Al momento del ritrovamento, come si legge nella nota che l'ispettore di scavo inviò al Ministero, la cista era completa dell'attuale manico costituito da un leone e di peducci recanti un "puttino in riposo".

Nel 1890 L. Duvau pubblicò in



Fig. 4. Cista di bronzo da Palestrina, necropoli della Colombella. Bruxelles, Musée du Cinquantenaire, Inv. A1159: nuovo disegno eseguito intorno al 1980 (rielaborazione di A. Emiliozzi dell'originale di G. Kinnard Roussel custodito presso l'archivio del Museo).



Fig. 2. Cista di bronzo da Palestrina, necropoli della Colombella. Bruxelles, Musée du Cinquantenaire, Inv. A1159: la prima fotografia edita nel 1892.



Fig. 3. La stessa cista dopo il restauro degli anni '50 del Novecento (foto Museo).

una tavola i primi disegni con le iscrizioni: uno svolgimento della scena raffigurata a grandezza naturale, accompagnato da due miniature, una con la decorazione del coperchio, l'altra con uno schizzo dell'intera cista, completa dei peducci, del manico e delle catenelle pendenti dalle borchiette con anello (Duvau L., *Ciste de Préneste*, MEFR 10). Due anni dopo, W. Froehner pubblicò la prima fotografia (W. Froehner, *La Collection Tyskiewicz*, 1892).

Intorno al 1950 il museo intervenne con un restauro durante il quale furono indebitamente staccati peducci e borchiette con catenelle perché ritenuti moderni. Attualmente, a seguito di un accurato riesame promosso dalla Emiliozzi, i peducci e le catenelle si sono rivelati originali ed è in corso, presso il laboratorio di restauro del Museo

di Bruxelles, il loro ripristino nella cista sulla scorta delle tracce ancora visibili.

La scena comprende sette giovani servi affaccendati a preparare e a trasportare cibo a base di carne e pesce. Ognuno pronuncia una frase verso un compagno, secondo una logica ancora non del tutto chiara.

Il primo servo a sinistra ordina al terzo "prepara il pesce"; all'ordine risponderebbe anche il secondo, un macellaio che sta tagliando un mezzo bue, con "ho diviso, ho tagliato"; il quarto ordina "taglia ancora" al macellaio. Il quinto dice "sono bollite bene" al sesto che risponde "mescola bene". Il settimo, che esclama "sto arrivando", concluderebbe la scena.

(prima parte)

Angelo Pinci